Vinitaly 2018 all’insegna della positività

scritto da Agnese Ceschi | 19 Aprile 2018



Se dovessimo attribuire un aggettivo a questo Vinitaly 2018 è senza dubbio “**positivo**“. Positiva è stata l’energia che si è respirata tra i padiglioni, in mezzo alla gente, non importa che fossero operatori o wine lovers; positività l’abbiamo letta negli occhi dei produttori durante e al termine di questa manifestazione (e non è scontato iniziare e finire allo stesso modo o forse meglio) e infine positivo è il risultato dimostrato empiricamente dai numeri: **128 mila presenze da 143 nazioni**, **+6% l’incremento dei buyer esteri** accreditati per un totale di **32 mila operatori non italiani** e oltre **4.380 aziende** che hanno creduto nuovamente o per la prima volta a quella che è diventata ormai una manifestazione internazionale a tutti gli effetti.

Ci eravamo chiesti ad inizio Vinitaly se questa manifestazione

fosse una fiera delle relazioni o una fiera per il business a tutti gli effetti, chiudiamo con la certezza che le relazioni sono imprescindibili, ma a Vinitaly il business è di casa.
Un risultato ottenuto grazie ai continui investimenti nell'incoming da parte di Veronafiere, selezionando operatori top attraverso la rete dei propri delegati in 60 paesi e con la collaborazione di ICE-Agenzia nell'ambito del piano di promozione straordinaria del made in Italy, voluto dal Mise (Ministero dello sviluppo economico). A Veronafiere per quattro giorni più di **15.100 vini proposti** tramite l'innovativo strumento della Vinitaly Directory online, in lingua italiana, inglese e cinese per favorire contatti commerciali tutto l'anno.
«La crescente presenza di professionisti all'edizione 2018 – spiega il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani – testimonia il consolidamento del **ruolo b2b di Vinitaly a livello internazionale**, con buyer selezionati e accreditati da tutto il mondo. La top ten delle presenze assolute sul totale di 32.000 buyer accreditati da 143 nazioni, vede primi gli **Stati Uniti d'America seguiti da Germania, Regno Unito, Cina, Francia, Nord Europa** (Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca), Canada, Russia, Giappone, Paesi Bassi insieme al Belgio. Paesi che presidiamo durante tutto l'anno anche attraverso il sistema Vinitaly e con Bellavita Expo, la società compartecipata con Fiera di Parma attraverso la new.co VPE. Nel corso di questa edizione, abbiamo presentato anche la nuova iniziativa Wine South America, in programma a settembre di quest'anno nello stato di Rio Grande do Sul».
«Vinitaly 2018 ha confermato la vocazione di rassegna dedicata al business e alla promozione del mondo vitivinicolo – commenta il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese – Siamo sulla strada giusta, individuata con determinazione in occasione del Cinquantesimo. La rassegna in quartiere è sempre più orientata al professionista, mentre cresce notevolmente il fuori salone pensato per i wine lover in città. Proprio Vinitaly and the City quest'anno ha portato quasi 60 mila appassionati nel centro storico di Verona e nei comuni di Bardolino, Valeggio sul Mincio e Soave. Un progetto uscito dalla fase di start-up e diventato ormai un prodotto a sé

stante e come tale sarà sviluppato a partire dalla prossima edizione».